



Gruppo Consiliare Forza Italia

Comune di Sesto Fiorentino	
UFFICIO ATTI DELIBERATIVI	
- 5 OTT. 2016	
PROTOCOLLO N.	57492
CAT. 91	CL. 6.1

Al Presidente del Consiglio Comunale
di Sesto Fiorentino
Sede

Mozione

OGGETTO: Il Comune di Sesto Fiorentino solleciti il Governo e il Parlamento a intervenire con atto avente forza di legge per dare piena attuazione alla sentenza n. 70/2015 della Corte Costituzionale a favore dei titolari di pensione.

Il Consiglio Comunale

PREMESSO CHE

- l'art. 24, comma 25, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201 (Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici), convertito, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della legge 22 dicembre 2011, n. 214 ha escluso per gli anni 2012 e 2013 la rivalutazione automatica (ai sensi dell'art. 34, c. 1, della legge 23 dicembre 1998, n. 448 e con le percentuali previste dall'art. 69 della legge 23 dicembre 2000, n. 388) di tutte le pensioni di importo superiore a tre volte il trattamento minimo INPS dell'anno rivalutato, ovvero 1.443 € mensili lordi. Tutti i trattamenti pensionistici di importo superiore sono stati esclusi da rivalutazione.

Su un totale di 16.533.152 pensionati - pari a circa il 27% della popolazione residente in Italia - , sono stati esclusi dalla rivalutazione n.5.242.161 pensionati (8,7% della Popolazione ITALIANA e quindi anche nel nostro Comune) in pratica un pensionato su tre, così suddivisi: n.5.192.521 pensionati 31,4% da 3 volte a 14 volte il minimo e n.49.640 pensionati 0,3% a oltre 14 volte il minimo). Fonte: INPS, Casellario Centrale dei Pensionati al 31.12.2012; (Allegato n.1)

- La Corte Costituzionale, con Sentenza 30 aprile 2015, n. 70 ha dichiarato: "l'illegittimità costituzionale dell'art. 24, comma 25, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201 (Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici), convertito, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della legge 22 dicembre 2011, n. 214, nella parte in cui prevede che «In considerazione della contingente situazione finanziaria, la rivalutazione automatica dei trattamenti pensionistici, secondo il meccanismo stabilito dall'art. 34, comma 1, della legge 23 dicembre 1998, n. 448, è riconosciuta, per gli anni 2012 e 2013, esclusivamente ai trattamenti pensionistici di importo complessivo fino a tre volte il trattamento minimo INPS, nella misura del 100 per cento»;

- per effetto di tale pronuncia di incostituzionalità, i titolari dei trattamenti pensionistici esclusi hanno riacquisito retroattivamente il diritto alla rivalutazione dei propri trattamenti pensionistici e

quindi ad ottenere: a) il pagamento degli arretrati con interessi dalla maturazione al saldo e rivalutazione; b) il ricalcolo della pensione, a valere sugli trattamenti successivi e sulla determinazione degli assegni futuri;

- successivamente alla richiamata sentenza n. 70 del 2015, il Governo è intervenuto con il decreto legge 21 maggio 2015 n. 65 recante "Disposizioni urgenti in materia di pensioni, di ammortizzatori sociali e di garanzie TFR", convertito, con modificazioni, dalla Legge 17 luglio 2015, n. 109, procedendo, mediante l'articolo 1, comma 1, a una sola parziale e molto limitata restituzione degli arretrati e ad una ancora più irrisoria ricostruzione dei trattamenti pensionistici, con grave pregiudizio per i pensionati;

- che in concreto gli importi restituiti oscillano tra lo 0% e il 21% di quanto spettante, con un danno pari ad almeno il 79% e al 100% per le pensioni superiori ai 2.810 € mensili lordi;

- in base al provvedimento del Governo gli arretrati liquidati nel cedolino pensione di agosto 2015 (*allegato n.2*), hanno oscillato tra i 150 e gli 800 € (niente è stato corrisposto ai titolari di pensioni superiori a 2.810 euro mensili lordi), con la impropria e ingannevole descrizione "CREDITO SENTENZA C.C. 70/2015", non conforme all'effettivo calcolo che applica, in realtà, il D.L. n. 65/2015 convertito dalla Legge 109/2015;

- come espressamente dichiarato dall'INPS con la Circolare 25 giugno 2015, n. 125 "Il riconoscimento della perequazione nei termini sopra indicati opera esclusivamente ai fini della determinazione degli importi arretrati relativi agli anni 2012-2013". Gli arretrati, cioè, non si consolidano nell'assegno pensionistico ovvero, in altri termini, non producono effetti sulle pensioni future, se non in minima parte e, ancora una volta, non per tutti. La rivalutazione, già ridotta, riconosciuta per il 2012-2013 è infatti ulteriormente ridotta ai fini del calcolo degli assegni 2014-2016 secondo quanto disposto dall'articolo 24, commi 25-bis e 25-ter della l. n. 214/2011, introdotti dal d.l. n. 65/2015);

- come rilevato dall'INPS, "L'incremento perequativo attribuito per gli anni 2012 e 2013, che costituisce la base di calcolo per poi determinare gli importi mensili delle pensioni a partire dal 2014, viene riconosciuto per gli anni 2014 e 2015 nella misura del 20% e per il 2016 nella misura del 50% dell'incremento perequativo ottenuto nel biennio 2012-2013 (che, a seconda degli scaglioni, ammonta al 40%, al 20% o al 10%, rispettivamente del 2,7% per il 2012 e del 3% per il 2013);

- l'effetto "trascinamento" implica che i titolari di pensioni superiori a 1.443 euro mensili lordi percepiranno, vita natural durante, un assegno pensionistico inferiore a quello che sarebbe loro spettato (ad esempio: circa 90 euro mensili in meno per i titolari di pensioni pari a 1.500 euro mensili lordi; circa 160 euro mensili in meno per i titolari di pensioni pari a 3.000 euro mensili lordi; circa 330 euro mensili in meno per i titolari di pensioni pari a 6.000 euro mensili lordi;

- trattandosi di diritti già entrati nel patrimonio dei titolari di assegni di pensione (diritti "quesiti" o "acquisiti") il d.l. n. 65/2015 è illegittimo e comunque irrilevante sia per quanto attiene agli importi

maturati prima della sua entrata in vigore, sia per quanto riguarda gli arretrati sia per quanto riguarda la ricostituzione;

CONSIDERATO CHE

- come rileva la Corte Costituzionale al paragrafo 10 della sopra citata sentenza sono "stati valicati i limiti di ragionevolezza e proporzionalità, con conseguente pregiudizio per il potere di acquisto del trattamento stesso e con irrimediabile vanificazione delle aspettative legittimamente nutrite dal lavoratore per il tempo successivo alla cessazione della propria attività" ed è stato disatteso "il nesso inscindibile che lega il dettato degli artt. 36, primo comma, e 38, secondo comma, Cost.";
- il Governo con il decreto legge n. 65 del 2015 aggira il disposto della sentenza della Corte costituzionale e tenta di neutralizzarlo, incidendo retroattivamente su "diritti acquisiti", il diritto dei titolari dei trattamenti pensionistici a vedersi riconosciuta integralmente la rivalutazione per gli anni 2012-2013, anche ai fini della determinazione degli assegni di pensioni successivi, secondo i meccanismi al tempo vigenti;
- il provvedimento del Governo, in un già serio momento di difficoltà dei cittadini e delle famiglie, arreca un grave e permanente pregiudizio a fasce della popolazione particolarmente deboli e "indifese", che non dispongono di strumenti di pressione o di reazione efficaci (ad esempio lo sciopero);
- la grave ingiustizia nei confronti di una così vasta platea di cittadini si è consumata nel silenzio delle istituzioni, dei mezzi di informazione e in larga misura anche dei sindacati;
- l'INPS ha addirittura formalmente comunicato ai patronati di non effettuare conteggi di ricostruzione dei trattamenti pensionistici in base alla sentenza della Corte costituzionale (messaggio 12 giugno 2015, n. 4017 (Allegato n.3): "Pertanto, l'inoltro di eventuali domande di ricostituzione dei trattamenti pensionistici interessati alla sopra citata disposizione normativa, dovranno essere respinte e conseguentemente le stesse non potranno essere considerate utili ai fini del finanziamento dell'attività espletata dagli Istituti di patronato". Con detta comunicazione l'INPS di fatto si sostituisce pericolosamente al Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Infatti la legge 30 marzo 2001, n.152, recante "Nuova disciplina per gli istituti di patronato e di assistenza sociale" all'articolo 15, comma 1, primo periodo, precisa che "Gli istituti di patronato e di assistenza sociale sono sottoposti alla vigilanza del Ministero del lavoro e della previdenza sociale". L'INPS, con il suo messaggio dunque si appropria del ruolo del Ministero in relazione alla verifica della validità delle operazioni ai fini del finanziamento pubblico, che come noto viene autorizzato dal medesimo Ministero solo a valle dell'attività di accertamento sul territorio svolta dai propri ispettori; nonostante ciò, i Patronati si stanno attenendo alle disposizioni avute dall'INPS, non provvedendo a tutelare gli interessi della parte debole, cioè i pensionati, soggetti verso i quali dovrebbero avere specifiche attenzioni e vocazioni; con grave pregiudizio per i principi fissati dalla citata legge n.152;
- sebbene il provvedimento di cui al decreto-legge n. 201 abbia lasciato indenni i 2 terzi dei beneficiari di trattamenti pensionistici, è ragionevole presumere che una fascia consistente di

popolazione e di famiglie possa comunque essere messa in difficoltà dalla deindicizzazione totale delle pensioni di importo pari o superiore a 3 volte il minimo INPS;

CONSIDERATO INOLTRE CHE:

- a seguito dell'adozione del decreto-legge n. 65, la Corte dei Conti dell'Abruzzo, seguendo la linea già tracciata dapprima dalla Corte dei Conti dell'Emilia-Romagna e poi da quella delle Marche, e dai Tribunali di Palermo, Brescia e Milano, ha accolto, con ordinanza, il ricorso di cittadini contro l'INPS, e sollevato la questione di legittimità costituzionale del decreto-legge n. 65 in quanto appare confliggere con gli articoli 136, 38, 36, 3, 2, 23 e 57 della Costituzione nonché con l'articolo 117, comma 1, della Costituzione rispetto all'articolo 6 della Convenzione europea dei diritti dell'uomo e l'articolo 1 del protocollo addizionale di detta convenzione ratificata e resa esecutiva con la legge n. 4 agosto 1955, n. 848;
- dal Bollettino ufficiale della Regione Toscana n. 12 del 23 marzo 2016 si apprende che il Consiglio regionale della Toscana ha approvato, con il voto favorevole di tutti i gruppi, la mozione n. 228 del 2 marzo 2016 e dagli Atti approvati del Consiglio Regione Veneto si apprende che il Consiglio regionale del Veneto con Delibera n. 108 del 18 maggio 2016 ha approvato, con il voto favorevole di tutti i gruppi, la mozione n. 133 del 27 aprile 2016. Entrambi i Consigli Regionali impegnano la rispettiva Giunta regionale ad esercitare ogni utile pressione sul Governo, affinché venga data piena e concreta applicazione alla sentenza della Corte costituzionale n. 70 del 2015, riguardante i pensionati italiani, con importo pensionistico mensile lordo superiore a 3 volte la pensione minima;
- il testo della mozione appare pienamente condivisibile in quanto le sentenze della Corte costituzionale devono trovare piena attuazione ai sensi dell'articolo 136, primo comma, della Costituzione;

Tutto ciò premesso il Consiglio comunale di Sesto Fiorentino:

a) chiede al Governo e al Parlamento di far approvare nel più breve tempo possibile un atto avente forza di legge che, pur con un criterio di gradualità e tenuto conto degli obiettivi di finanza pubblica, dia piena ed effettiva attuazione alla sentenza n. 70 del 2015 dalla Corte Costituzionale, prevedendo a favore dei titolari di pensione colpiti dal blocco previsto dall'art. 24, comma 25, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201 convertito in legge 22 dicembre 2011, n. 214, l'integrale restituzione degli importi maturati per effetto del ripristino della perequazione e la ricostruzione del trattamento pensionistico (ai sensi e nella misura prevista dall'art. 34, l. n. 448/1998 e art. 69, l. n. 388/2000 per gli anni 2012 e 2013 e dall'art. 1, c. 483, l. n. 147/2013 per gli anni 2014-2016), con effetti sugli importi degli assegni pensionistici vita natural durante, inclusa la rivalutazione sull'importo rivalutato per gli anni successivi (per il 2012 e 2013 nelle percentuali e con i parametri

previsti dall'art. 39, l. n. 288/2000; per il triennio 2014-2016 nelle percentuali e con i parametri previsti dall'art. 1, c. 483, l. n. 147/2013);

b) chiede ai parlamentari del territorio di adoperarsi con ogni mezzo perché il provvedimento venga calendarizzato nei lavori del Parlamento il prima possibile;

c) invita il Sindaco ad adoperarsi, sfruttando tutti i dispositivi a disposizione del Comune, per informare i Cittadini interessati dal blocco pensionistico del 2011 (cd. "blocco Fornero") di interrompere la PRESCRIZIONE dei loro diritti, salvaguardando la possibilità del Cittadino di una azione diretta o rivolgendosi ai propri legali di fiducia, associazioni abilitate o ai patronati, presenti sul territorio.

Maria Tauriello



**Il Consigliere Comunale
TAURIELLO Maria**

Allegato n.1

N. di pensionati e importo lordo annuo e mese del reddito pensionistico per classi di reddito mensile al 31-12-2012

-Fonte: INPS, Casellario Centrale dei Pensionati al 31.12.2012 - (1) Le classi di reddito pensionistico sono determinate in base all'importo del trattamento minimo 2012 pari a 481,00 euro mensili (2) Non sono compresi gli assegni di cura erogati dalla Provincia Autonoma di Bolzano nè le pensioni erogate dagli organi costituzionali dello Stato (Parlamento, Presidenza della Repubblica, ecc.)


➤ La presente tabella non è disponibile per gli anni 2013-2014-2015

Classi di reddito pensionistico mensile (escluso il rateo della tredicesima)	n. volte minimo	Numero pensionati (2)	% pensionati su Popolaz. ITALIANA (60,000,000)	% pensionati per classe di reddito	Importo complessivo lordo annuo del reddito pensionistico	% Importo complessivo lordo annuo pensionistico	Importo Medio lordo anno	Importo Medio lordo mese 1/13
A=Fino 1.443,00	fino 3	11.290.991	18,82%	68,3%	114.635.325.207	42,38%	10.153	781
Da 1.443,01 a 2.405,00	da 3 a 5	3.813.942	6,36%	23,07%	90.724.593.070	33,54%	23.788	1.830
Da 2.405,01 a 2.886,00	da 5 a 6	627.569	1,05%	3,80%	21.324.288.480	7,88%	33.979	2.614
b		4.441.511	7,40%	26,86%	112.048.881.550	41,43%	25.228	1.941
Da 2.886,01 a 3.367,00	da 6 a 7	298.701	0,50%	1,81%	12.021.625.588	4,44%	40.246	3.096
Da 3.367,01 a 3.848,00	da 7 a 8	155.565	0,26%	0,94%	7.261.022.377	2,68%	46.675	3.590
c		454.266	0,76%	2,75%	19.282.647.965	7,13%	42.448	3.265
Da 3.848,01 a 4.329,00	da 8 a 9	90.864	0,15%	0,55%	4.812.565.274	1,78%	52.964	4.074
Da 4.329,01 a 4.810,00	da 9 a 10	67.380	0,11%	0,41%	3.993.300.055	1,48%	59.265	4.559
d		158.244	0,26%	0,96%	8.805.865.329	3,26%	55.647	4.281
Da 4.810,01 a 5.291,00	da 10 a 11	51.841	0,09%	0,31%	3.398.385.048	1,26%	65.554	5.043
Da 5.291,01 a 5.772,00	da 11 a 12	39.899	0,07%	0,24%	2.864.222.864	1,06%	71.787	5.522
Da 5.772,01 a 6.253,00	da 12 a 13	26.953	0,04%	0,16%	2.100.222.820	0,78%	77.922	5.994
Da 6.253,01 a 6.734,00	da 13 a 14	19.807	0,03%	0,12%	1.669.388.290	0,62%	84.283	6.483
e		138.500	0,23%	0,84%	10.032.219.022	3,71%	72.435	5.572
F=b+c+d+e	da 3 a 14	5.192.521	8,65%	31,4%	150.169.613.866	55,52%	28.920	2.225
Da 6.734,01 a 7.215,00	da 14 a 15	13.331	0,02%	0,08%	1.205.795.840	0,45%	90.451	6.958
Da 7.215,01 a 7.696,00	da 15 a 16	9.090	0,02%	0,05%	879.004.555	0,32%	96.700	7.438
Da 7.696,01 a 8.177,00	da 16 a 17	6.184	0,01%	0,04%	636.817.785	0,24%	102.978	7.921
Da 8.177,01 a 8.658,00	da 17 a 18	4.450	0,01%	0,03%	486.373.292	0,18%	109.297	8.407
Da 8.658,01 a 9.139,00	da 18 a 19	3.265	0,01%	0,02%	377.274.886	0,14%	115.551	8.889
Da 9.139,01 a 9.620,00	da 19 a 20	2.489	0,00%	0,02%	303.058.882	0,11%	121.759	9.366
g contr.solidar 6%	da14a20	38.809	0,07%	0,23%	3.888.325.240	1,44%	100.191	7.707
Da 9.620,01 a 10.101,00	da 20 a 21	1.823	0,00%	0,01%	233.473.518	0,09%	128.071	9.852
Da 10.101,01 a 10.582,00	da 21 a 22	1.489	0,00%	0,01%	200.075.780	0,07%	134.369	10.336
Da 10.582,01 a 11.063,00	da 22 a 23	1.203	0,00%	0,01%	169.146.539	0,06%	140.604	10.816
Da 11.063,01 a 11.544,00	da 23 a 24	1.172	0,00%	0,01%	171.876.448	0,06%	146.652	11.281
Da 11.544,01 a 12.025,00	da 24 a 25	959	0,00%	0,01%	146.808.517	0,05%	153.085	11.776
Da 12.025,01 a 12.506,00	da 25 a 26	753	0,00%	0,00%	119.943.066	0,04%	159.287	12.253
Da 12.506,01 a 12.987,00	da 26 a 27	589	0,00%	0,00%	97.527.174	0,04%	165.581	12.737
Da 12.987,01 a 13.468,00	da 27 a 28	478	0,00%	0,00%	82.149.759	0,03%	171.861	13.220
Da 13.468,01 a 13.949,00	da 28 a 29	345	0,00%	0,00%	61.385.219	0,02%	177.928	13.687
Da 13.949,01 a 14.430,00	da 29 a 30	256	0,00%	0,00%	47.189.591	0,02%	184.334	14.180
h contr.solidar 12%	da20a30	9.067	0,02%	0,05%	1.329.575.611	0,49%	146.639	11.280
Da 14.430,01 a 14.911,00	da 30 a 31	204	0,00%	0,00%	38.910.091	0,01%	190.736	14.672
Da 14.911,01 a 15.392,00	da 31 a 32	206	0,00%	0,00%	40.546.430	0,01%	196.827	15.141
Da 15.392,01 a 15.873,00	da 32 a 33	177	0,00%	0,00%	35.914.691	0,01%	202.908	15.608
Da 15.873,01 a 16.354,00	da33 a 34	130	0,00%	0,00%	27.232.964	0,01%	209.484	16.114
Da 16.354,01 a 16.835,00	da 34 a 35	89	0,00%	0,00%	19.193.786	0,01%	215.661	16.589
Da 16.835,01 a 17.316,00	da 35 a 36	91	0,00%	0,00%	20.163.998	0,01%	221.582	17.045
Da 17.316,01 a 17.797,00	da 36 a 37	66	0,00%	0,00%	15.058.290	0,01%	228.156	17.550
Da 17.797,01 a 18.278,00	da 37 a 38	76	0,00%	0,00%	17.829.540	0,01%	234.599	18.046
Da 18.278,01 a 18.759,00	da38 a 39	50	0,00%	0,00%	12.044.241	0,00%	240.885	18.530
Da 18.759,01 a 19.240,00	da 39 a 40	52	0,00%	0,00%	12.835.260	0,00%	246.832	18.987
Da 19.240,01 a 19.721,00	da 40 a 41	41	0,00%	0,00%	10.379.070	0,00%	253.148	19.473
Da 19.721,01 a 20.202,00	da 40 a 42	42	0,00%	0,00%	10.888.857	0,00%	259.259	19.943
Da 20.202,01 a 20.683,00	da 42 a 43	48	0,00%	0,00%	12.757.549	0,00%	265.782	20.445
Da 20.683,01 a 21.164,00	da 43 a 44	39	0,00%	0,00%	10.600.524	0,00%	271.808	20.908
Da 21.164,01 a 21.645,00	da 44 a 45	32	0,00%	0,00%	8.896.399	0,00%	278.012	21.386
Da 21.645,01 a 22.126,00	da 45 a 46	30	0,00%	0,00%	8.539.268	0,00%	284.642	21.896
Da 22.126,01 a 22.607,00	da 46 a 47	29	0,00%	0,00%	8.439.824	0,00%	291.028	22.387
Da 22.607,01 a 23.088,00	da 47 a 48	21	0,00%	0,00%	6.229.960	0,00%	296.665	22.820
Da 23.088,01 a 23.569,00	da 48 a 49	34	0,00%	0,00%	10.288.371	0,00%	302.599	23.277
Da 23.569,01 a 24.050,00	da 49 a 50	16	0,00%	0,00%	4.951.988	0,00%	309.499	23.808
Oltre 24.050,00	oltre 50	291	0,00%	0,00%	114.942.323	0,04%	394.991	30.384
i contr.solidar 18%	oltre 30	1.764	0,00%	0,01%	446.643.424	0,17%	253.199	19.477
K=g+h+i	oltre 14	49.640	0,08%	0,30%	5.664.544.275	2,09%	114.112	8.778
M=A+F+K	Tot	16.533.152	27,56%	100%	270.469.483.348	100%	16.359	1.258

➤ **05/07/2016 Corte Costituzionale:** Il contributo di solidarietà si applica dal 2014 al 2016 alle fasce di pensione che eccedono un determinato limite: per gli importi compresi (quest'anno 2016) tra 91.343,98 euro e 130.491,40 euro il taglio è del 6 per cento; per la fascia tra 130.491,41 e 195.737,11 si aggiunge quello al 12 per cento; arriva al 18% sulla fascia superiore. Secondo il report pubblicato dalla Camera dei deputati - servizio bilancio dello Stato il 6 marzo 2014 sulla legge di Stabilità riferita allo stesso anno, gli effetti del prelievo al netto degli effetti fiscali sono pari a 52 milioni di euro all'anno nei tre anni, per un totale di 156 milioni.

Allegato n.2




**Cedolino Paga INPS mese agosto 2015 da 1.443 € a 2.886 € lordo mensile
n. 4.441.511 Pensionati pari al 7,40% Popolazione ITALIANA Residente**

		COMUNICAZIONE MENSILE al PENSIONATO	
emessa il 06/12/2015 alle 19.15			
COGNOME E NOME [REDACTED]		PENSIONE IN PAGAMENTO nel mese di Agosto 2015 EURO [REDACTED]	
CODICE FISCALE [REDACTED]			
Sede INPS di [REDACTED]		Categoria [REDACTED]	Certificato N° [REDACTED]
Descrizione		Importo	
PENSIONE LORDA		[REDACTED] +	
CONTRIBUTO EX ONPI		[REDACTED] -	
TRATTENUTE IRPEF		[REDACTED] -	
CREDITO SENTENZA C.C. 70/2015		[REDACTED] +	
CONG. IRPEF ANNO PRECEDENTE		[REDACTED] -	
TRAT.ADDIZ.REG.IRPEF ANNO 2014		[REDACTED] -	
TRAT.ADDIZ.COM.IRPEF ANNO 2014		[REDACTED] -	
ACC.ADDIZ.COM.IRPEF ANNO 2015		[REDACTED] -	
IMPORTO NETTO DEL PAGAMENTO		[REDACTED] +	

**Cedolino Paga INPS mese agosto 2015 oltre 2.886 € lordo mensile
n. 800.650 Pensionati pari al 1,33% Popolazione ITALIANA Residente**

BonusPerequazione Pagina 1 di 1

UTENTE: [REDACTED] Roma venerdì 21 agosto 2015



HOME PEREQUAZIONI STATISTICHE USCITA

PEREQUAZIONI / DATI ELEMENTARI CONSIDERATI NEL CALCOLO

DATI ANAGRAFICI	[REDACTED]
CHIAVE DI PENSIONE	[REDACTED]
ESITO NEGATIVO	SUPERA 6TM 2011 E 2012
TORNA ALLA RICERCA	

Testo originale del Messaggio INPS ai Patronati

Rivalutazione delle pensioni. Le indicazioni Inps relative al pagamento degli arretrati secondo quanto disposto dalla Corte costituzionale
(Inps, Messaggio 12.6.2015 n. 4017)

Mittente: 0022/D.C. Organizzazione

Protocollo: INPS.HERMES.12/06/2015.0004017

Data di ricezione: 12/06/2015 15.22.12

Come noto la Corte Costituzionale con sentenza n. 70 del 2015, ha dichiarato la parziale illegittimità costituzionale dell'art. 24, comma 25, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della legge 22 dicembre 2011, n. 214.

Con messaggio Hermes n. 3135 del 7 maggio 2015, l'Istituto ha comunicato che eventuali richieste di ricostituzioni delle pensioni interessate all'applicazione di detta sentenza, sarebbero state definite solo a seguito dell'assunzione delle conseguenti iniziative legislative secondo quanto previsto dall'art. 17, comma 13, della legge 31 dicembre 2009 n. 196.

Al fine di dare attuazione ai principi enunciati nella citata sentenza, con il decreto-legge 21 maggio 2015, n. 65 recante "Disposizioni urgenti in materia di pensioni, di ammortizzatori sociali e di garanzie TFR", è stato previsto che le somme arretrate dovute in applicazione della rivalutazione automatica dei trattamenti pensionistici relativa agli anni 2012 e 2013, siano corrisposte con effetto dal 1° agosto 2015.

Ciò premesso, l'Istituto, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 1, comma 3, del decreto in oggetto, provvederà, con la citata mensilità, alla liquidazione d'ufficio delle somme spettanti ad ogni singolo beneficiario in funzione dell'importo complessivo di tutti i trattamenti pensionistici in godimento.

Pertanto, l'inoltro di eventuali domande di ricostituzione dei trattamenti pensionistici interessati alla sopra citata disposizione normativa, dovranno essere respinte e conseguentemente le stesse non potranno essere considerate utili ai fini del finanziamento dell'attività espletata dagli Istituti di patronato.

Dette domande, inoltre, non potranno essere valorizzate con il riconoscimento di 0,25 punti previsti per gli interventi elencati nella tabella A, allegata al D.M. 20 febbraio 2013, in quanto, pur se avviate in modalità telematica, non risultano definite con esito positivo.

IL DIRETTORE CENTRALE ORGANIZZAZIONE
Cristina Deidda

IL DIRETTORE CENTRALE PENSIONI
Antonello Crudo

IL DIRETTORE CENTRALE SISTEMI INFORMATIVI E TECNOLOGICI
Giulio Blandamura

LaPrevidenza.it, 19/06/2015

(da www.laprevidenza.it)